

## Cacciari apre con una brillante e seguitissima conferenza, poi feste in tutto il centro

# “Il teatro è lo specchio della società”

di LUCA PATRASSI

**MACERATA** - Massimo Cacciari per il debutto e se le parole hanno un senso quelle iniziali del direttore artistico dello Sferisterio Opera festival Pier Luigi Pizzi hanno anticipato le conclusioni del celebre ospite chiamato a conversare su “Il gioco dei Potenti”, “il tema dominante del teatro di ogni tempo” e quello scelto per l’edizione 2007 del festival. E se Pizzi ha aperto la serata dicendo vi presento “l’amico” Cacciari ha chiuso la conferenza parlando di amore, spazio ai sentimenti in apertura e chiusura con il momento centrale - la conferenza appunto - tutta svolta sul significato e sulle origini della parola potere.

Potere, potestas, essere padrone, capacità di fare, di far fare. “Potere e sapere sono inscindibili - ha osservato Cacciari - e non sono legati al possesso. Il capo, il potente non è chi dispone ma chi conosce e sa come fare”. Un potere non orientato al bene ma collegato alla violenza ed anche se - esemplifica Cacciari - Antigone dice “io sono nato per amare, si tratta di una

prospettiva di utopia, ironia. La storia del teatro classico è lo specchio di questa società che crede che ogni mezzo è lecito per l’affermazione del potente. “La stessa Lady Macbeth è su questa linea, Amleto ha capito tutto questo, cerca di distaccarsi ma vive nella polis ed è costretto ad entrare nel gioco della vendetta. Non è possibile uscire dal complotto” rileva Cacciari che però chiude indicando la tradizione giudaico-cristiana di chi al male risponde con l’amore, un campo che “nessuno potrà mai invadere”.

Un lungo applauso ha salutato la conferenza di Cacciari in un teatro Lauro Rossi gremito con il sindaco Giorgio Meschini, il presidente della Provincia Giulio Silenzi tra le autorità.

“Oggi - ha aggiunto Cacciari - non c’è più un sovrano, c’è una sovranità anonima, non c’è più Macbeth, non c’è re Lear, non c’è Norma... Il teatro è la rappresentazione del potere e il potere è teatro. Il sovrano deve stare sempre sulla scena col suo corpo e non c’è potere senza teatro anche se il potere attuale è un teatrino”.

*Dibattito e il gioco della città*

in abito da lirica ha ripreso il sopravvento. Aperitivo al bar Faraoni per Cacciari con un gruppo di giovani filosofi maceratesi e riti legati alla tradi-

zione agli Antichi Forni dove ieri sera si è consumata una puntata di “Sferisterio nel mondo” con l’accoglienza di un gruppo danese e del “Viva Verdi” di Normiberga guidato da Ursula Riccio. Il gruppo arriva allo Sferisterio da venti anni: “Apprezziamo - dice Riccio - molto il teatro, la struttura e la proposta. Non solo la tradizione ma anche proposte interessanti. E in tanti anni solo due volte è piovuto” Di grande livello l’accoglienza curata dall’enoteca Le Case con Francesca Giosuè e lo chef Michele Biagiola. Tipicità, piccoli capolavori fatti in casa con tedeschi e danesi incantati dal minipanino nero di seppia con interno di seppioline, ed ancora dalla cotoletta di tonno, dal merluzzo messo sotto sale come si faceva una volta nelle case ed ancora a “le Case”. In abbinamento il Verdicchio di Matelica che in questa stagione affianca lo Sferisterio, ieri era di scena il

Belisario. Il tutto con la regia del sommelier-gastronomo Enzo Gironella e di Mauro Perugini per l’associazione Sferisterio. Gremiti i bar del centro con l’imprenditore Alfredo Cesarni a dominare la scena di piazza Battisti e i tavolini “da Pierino” mentre a scendere verso piazza Mazzini la scena poco prima dell’inizio dell’opera era già da tutto esaurito nei ristoranti e nei bar. Appuntamento serale prima della lirica all’Ostello Ricci

per gli ospiti della Fondazione Carima e di Banca delle Marche: tra le autorità, oltre evidentemente al presidente della banca Lauro Costa e al presidente della Fondazione Franco Gazzani, il vescovo di Macerata Claudio Giuliodori.

Eppoi tutti allo Sferisterio per il debutto della stagione lirica 2007 firmata da Pier Luigi Pizzi, il Macbeth di Verdi in scena.

**Altri servizi a pagina 16**



**A sinistra un  
gruppo di  
turisti danesi  
A fianco  
da destra il  
presidente di  
Banca  
Marche  
Lauro Costa  
con il  
vescovo  
Giullodori  
In basso da  
sinistra Pizzi  
e Cacciari**

